



Le fiamme lambiscono le abitazioni della periferia di Atene Foto Ansa

Piromani in Grecia, terrore e morte

Oltre 50 vittime nei roghi. Atene assediata dalle fiamme, italiani in fuga
Il governo: siamo sotto attacco. Dall'Ue i primi aiuti, l'Italia manda un Canadair

di Anna Tarquini

CINQUANTA morti ma è un bilancio provvisorio perché la conta sale, senza pietà, mano a mano che passano le ore. Prima il Sud della Grecia ora Atene. Una nube nera ha circondato la città e piove cenere sulla capitale. Oltre 170 roghi, tutti dolosi. Il primo ministro

greco Costas Karamanlis ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e tre giorni di lutto: «Siamo sotto assedio - ha detto Karamanlis - così tanti incendi nello stesso momento e nella stessa zona non possono essere una coincidenza. Lo Stato farà

il massimo per trovare i responsabili e punirli: nessuno ha il diritto di provocare morte e distruggere il territorio, distruggere il nostro Paese». Fino a venerdì scorso lo stato di emergenza era limitato alle province di Lakonia, Messinia e Iliia. Ma le fiamme che hanno messo in ginocchio il Peloponneso si sono presto propagate aiutata anche dal vento. La tv ha mostrato le terrificanti immagini delle zone devastate dagli incendi, le scene di disperazione della gente che ha perso i propri cari e i soccorsi che portano decine di sac-

chi per i cadaveri. «Continuiamo a trovare corpi nelle strade - è la telefonata drammatica dei media greci - Ci sono immagini apocalittiche». «Nessun italiano» ha confermato anche ieri la Farnesina. Nessun italiano nemmeno tra i feriti, ma una famiglia di Firenze, padre madre e 4 figli, è scampata al peggio e ora si trova in una spiaggia circondata dalle fiamme insieme ad altri turisti. «Siamo circondati dal fuoco - hanno raccontato ai familiari. La famiglia che è fiorentina ha trovato riparo presso la spiaggia Metoni, dopo una fuga di 20 km dalla località di Jialova, dove all'improvviso si è scatenata una pioggia di cenere provocata dai roghi che stanno devastando il sud del paese. A Metoni ci sono anche altre decine di italiani - molte le famiglie con bimbi piccoli - che hanno contattato la Farnesina e attendono i soccorsi. «Anche se il fuoco è lontano - ha spiegato Silvia Bensi, insegnante in

un liceo classico di Firenze - c'è il pericolo che raggiunga anche questa zona». «Ci siamo allarmati quando abbiamo visto che alcuni greci fuggivano via mare, mentre altri gridavano e scappavano con le auto». La donna ha anche lamentato la «disorganizzazione nei soccorsi da parte dei greci». «Non c'è la protezione civile, e nessuno dà informazioni», ha detto. Da ieri i centralini del consolato italiano sono stati presi d'assalto: molti vogliono sapere come fare a raggiungere Patrasso per prendere il primo traghetto diretto a Brindisi. Ma sono anche centinaia le telefonate di turisti che in queste ore stanno dando forfait annullando tutte le prenotazioni. E questo, se possibile, è un danno ancora maggiore per la Grecia. Che la situazione fosse oramai fuori controllo per le autorità greche e per gli addetti ai soccorsi è stato chiaro subito, fin dalle prime ore della mattina quando il ministro

dell'Interno ad interim del governo greco, Spyros Flogaitis, ha chiesto all'Unione Europea di inviare aiuti che però arrivano con il contagocce: due dalla Francia, la Germania ha offerto tre elicotteri, la Norvegia uno e anche l'Italia ha mandato un Canadair. La situazione è drammatica. Un intero villaggio, Zakhro, è stato divorato dalle fiamme. Molte persone sono rimaste in trappola nelle case e sono morte asfissiate. Tra le ultime dieci vittime ritrovate i corpi di una donna con i suoi quattro figli tra i 5 e i 15 anni morti mentre cercavano di sfuggire alle fiamme su una strada nei pressi del villaggio di Machista. Ma la più colpita è Sparta e le immagini che scorrono sullo schermo mostrano i soccorritori al lavoro nelle campagne e nei boschi alla periferia dei paesi, ridotti ormai in cenere, mentre raccolgono i corpi carbonizzati delle vittime e li trasportano in sacchi bianchi verso le autoambulanze.



La disperazione delle vittime degli incendi Foto Ap

L'INTERVISTA

ROBERTO DE MARCO

Geologo e consulente della presidenza del Consiglio

«Facciamo come in Francia avvistamenti in tempo reale con aerei sempre in volo»

di Massimo Palladino / Roma

La prevenzione ha un prezzo ma non farla può costare caro. I conti stanno cominciando a farli i sindaci e gli operatori delle località divorate in questi giorni dalle fiamme. Boschi in cenere, turisti in fuga per non dire del tributo in vite umane. Roberto De Marco - geologo, attualmente consulente presso la Presidenza del Consiglio e già responsabile del servizio sismico nazionale fino al 2002 - un'idea ce l'ha: fare come in Francia dove una flotta di piccoli aerei, nella stagione estiva, è costantemente in volo per monitorare dall'alto il territorio.

Fiamme che fanno sparire ettari e ettari del nostro Mezzogiorno. Che idea si è fatto?

«C'è la responsabilità dei piromani che appiccano incendi di questo è certo, ma poi leggo dai giornali dichiarazioni dove ognuno dice di aver fatto il proprio dovere. Ma se questi sono i risultati...».

E lei non ci crede?

«Ci mancherebbe, quello che dico è che c'è stata una carenza organizzativa. È mancata la pianificazione».

Si può pianificare l'emergenza?

«Si deve. Il sistema di Protezione Civile deve essere messo a punto conoscendo le condizioni di rischio. Ci si prepara immaginando "scenari di accadimenti". Il modello francese prevede, nella stagione estiva e quando le stagioni meteo lo richiedono, un sistema di "avvistamento tempestivo" effettuato da piccoli aerei sempre in volo e da unità di avvistamento a terra. Quando scatta l'allarme è la volta dei Canadair a partire. Farli alzare in volo quando il fronte del fuoco raggiunge chilometri di fronte, può risolvere il problema ma sempre

con un dispendio incredibile di energie».

Siamo al punto dolente: e i costi?

«Qui però occorre chiarirci. I boschi, i parchi sono un bene comune? E le zone a vocazione turistica non sono anche un patrimonio economico? Ebbene, quanto sarà costata una stagione del genere? Anche il presidente della Repubblica Napolitano ha parlato di mobilitazione di fronte a queste calamità. Occorrono strumenti formidabili che vanno declinati con un coordinamento vero. Anche la stessa dislocazione dei Canadair deve avvenire con cognizione. Comunque, a conti fatti, il prezzo da pagare, nel caso di una rete strategica di prevenzione, sarà minore rispetto ai danni riportati».

Sta dicendo che occorre ripensare il modello di Protezione Civile?

«L'impianto attuale prevede un coordinamento di azioni. Ma così è troppo generico. Sarebbe auspicabile invece un coordinamento di funzioni dove la Protezione Civile accerti che ognuno degli attori chiamati in causa (Enti locali, Vigili del fuoco, Forestale, ma anche ministero delle Infrastrutture ed Anas nel caso di neve), eserciti le proprie competenze. Le energie delle Protezione Civile potrebbero essere spese per gestire il sistema delle funzioni».

«Serve una "nuova" Protezione Civile che coordini Enti locali, Vigili del fuoco e Forestali»

Sicilia, Calabria, Campania: il sud brucia ancora

Sulla Sila evacuato un villaggio turistico. Fiamme alle porte di Roma, un volontario ustionato

/ Roma

SI CIRCOSCRIVONO alcuni incendi, ma poi se ne accendono degli altri a qualche chilometro più in là. È la cronaca di ciò che accade in queste ore davanti agli

uomini della Protezione Civile, Forestale e Vigili del fuoco impegnati a contrastare le fiamme. A preoccupare sono il clima e i venti caldi che certo non aiutano le operazioni di spegnimento.

Da ieri sera comunque, nonostante la presenza ancora di roghi, è sembrata attenuarsi l'emergenza. In Sicilia, nel palermitano e nel messinese, gli incendi di maggiori proporzioni sono sotto controllo: domato finalmente il fuoco su Monte dei Porri nell'isola di Salina, ma anche i roghi nel Pattese non sembrano destare ora preoccupazione. A Casaboli, a San Martino delle Scale, nel comune di Monreale, nella giornata di ieri, il fronte del fuoco ha raggiunto 5 chilometri. La task force impegnata nello spegnimento, ha coinvolto cinque mezzi aerei, oltre a 200 uomini a terra. Sulle zone maggiormente colpite, proseguiranno comunque per tutta la notte la bonifica ed il controllo per evitare riprese di vecchi focolai. In Calabria il fuoco è arrivato alle porte del comune di Al-

bi, sulla Sila Catanzarese, dove il sindaco, per precauzione, si è visto costretto a far evacuare un villaggio turistico. Nell'opera di spegnimento, un operaio forestale è rimasto ustionato.

In Campania, sono le province di Salerno e Caserta che hanno fatto registrare il più alto numero di interventi. Nel Salernitano incendi hanno interessato i comuni di Pellezzano e Cava de' Tirreni. Sotto controllo la situazione nel comune di Buccino grazie all'intervento di un Canadair. Mezzi aerei richiesti anche a Castiglione dei Genovesi, a Salerno in località Monte Stella e a Corleto Monforte. Nel Casertano i roghi hanno interessato San Felice a Cancelli, Piedimonte Marsicano, Sessa Aurunca, Roccamonfina e Maddaloni. Anche in Puglia, dopo i roghi di luglio, è tornata la paura: incendi segnalati nelle zone dei comuni di San Marco in Lamis e Cagnano Varano.

Le fiamme però non hanno interessato solo il Sud. Nel primo pomeriggio, mentre il termometro segnava temperature da record - si sono oltrepassati i 40 gradi - un vasto incendio è divampato alle porte di Montorio Romano vicino a Roma, tra le colline dei Monti Lucretili. Sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale, coadiuvati da dieci squadre di volontari antincendio. Cinque volontari sono rimasti feriti, tra cui uno gravemente.

m.pal.

I numeri

491 interventi dei Vigili del Fuoco

Sono stati 491 gli interventi dei Vigili del Fuoco impegnati ieri nelle opere di spegnimento di incendi in diverse regioni italiane: in tutto 2.355 gli uomini impiegati e 771 mezzi. Sono stati invece 264 i roghi domati dal Corpo Forestale dello Stato.

Rogo di Patti

Ieri i funerali della prima vittima

Si sono svolti ieri a Messina i funerali di Costantino Cucinotta morto nel rogo dell'agriturismo a Patti. Si terranno stamattina quelli di Caterina Scafidi, la cameriera deceduta nella sua auto mentre cercava di fuggire dai roghi. Domani le esequie di Lucia Natoli.

Gli incendiari

Domani la convalida dei fermi

Sarà il gip del tribunale di Patti Maria Rita Gregorio a tenere domani l'udienza di convalida del fermo per Valerio e Mariano La Mancusa, i due fratelli rinchiusi da venerdì pomeriggio con l'accusa di incendio boschivo e omicidio colposo.



TRAFFICO Iniziato il rientro, oggi il giorno più difficile

GIORNATA DA «BOLLINO GIALLO» ieri per il primo atto del grande rientro dalle vacanze. Milioni gli italiani che si sono messi in marcia per tornare nelle città. Giornata tranquilla, però, con traffico intenso ma regolare. Oggi il picco dei rientri, specie nel pomeriggio.